

PESARO – ITALIA

5 – 21 agosto 2007

Paolo Mazzanti – Paul Statham

“LA VISTA DEL TEMPO”

un evento di musica e immagine

Direttore Victor De Circasia

“attorno al festival” Rossini Opera Festival – PESARO

Sono molto lieto di presentare un evento che è la meditazione sul lavoro di Rossini all'interno della splendida posizione geografica di Pesaro nella quale per la prima volta emerge l'idea per questo evento.

Molta dell'arte contemporanea emerge nelle grandi città poichè è lì che la maggior parte dell'arte è creata ed esposta. Tuttavia, una città piccola come Pesaro ha offerto al mondo l'imponente musica di Rossini e nella stessa città è realizzata anche un'arte magnifica.

Paul Statham è uno straordinario scrittore-compositore moderno che vive a Londra nel centro del mondo della musica. Paolo Mazzanti vive a Pesaro ma il suo lavoro fotografico assume una condizione globale. Victor De Circasia è un direttore internazionale e consigliere museale che cura le arti e i programmi culturali per alcune delle più importanti fondazioni mondiali.

Per Paolo Mazzanti e Paul Statham la compagnia di Rossini è una splendida occasione che li ha uniti nello scrivere un raro progetto d'arte da una prospettiva contemporanea.

Si sono uniti dopo il suggerimento di alcuni degli organizzatori del festival di Rossini per offrire un contributo al Rossini Opera Festival. Negli ultimi mesi hanno portato a termine l'incarico di studiare e rielaborare l'idea iniziale e hanno mostrato un vivo senso di determinazione. Hanno anche rintracciato in natura una fonte d'ispirazione su Rossini.

Il loro approccio consiste nell'impiegare i media digitali moderni. Sono stati sensibili e interattivi a storia, musica e ai principi dell'impiego dell'interattività che si risolve in un alto grado di collaborazione in grado di costruire un frammento coerente ed efficace fedele al lavoro di Rossini ma con la capacità di rimanere contemporaneo. Sono riusciti a commentare e riflettere sulla risonanza e sull'atteggiamento della musica esplorando l'Overture del Guglielmo Tell, lo Stabat mater e il Duetto per Violoncello e Contrabasso. Mostrano di valorizzare lo spettatore e il suo contributo. Lo spettatore può controllare ogni commento o intervento sulla musica e sulle immagini presentate.

Ogni commento musicale si riversa nelle immagini. Lo spettatore può meditare diversi punti di vista. L'opera è un dibattito acuto e vivace sull'effetto della musica sugli occhi e su ciò che proviamo. Hanno realizzato un lavoro parallelo con un'unica identità: Rossini.

Questi artisti hanno dimostrato che non è necessario far parte del *popolo dell'opera* per poter seguire e percepire l'interazione della rappresentazione di musica e immagine in un evento che racchiude le composizioni più familiari di Rossini. Infatti, la questione rilevante di questo evento consiste nel diritto ad ascoltare la musica codificata nell'immagine. Così come avviene con molti oggetti culturali, il modello è la falsa congettura che l'opera di un genio musicale come Rossini non possa ricevere una nuova prospettiva o essere reinterpreta.

L'impressione particolare che deriva da questo progetto riguarda ciò che accade con l'interattività che scaturisce dal creare una nuova partitura musicale. La tecnologia digitale ci consente di ascoltare la nuova versione della musica in modo diverso e non è più l'unico modo di rappresentare un brano musicale o un'immagine in movimento. Paul Statham e Paolo Mazzanti ridefiniscono le possibilità di interagire con ispirazione e idee. Chissà quanto ci vorrà ancora ad altre persone per districare la natura dell'interattività culturale nel mondo digitale.